

Il cimitero di Highgate (1ª parte)

di Sereno Scolaro (*)

I cimiteri britannici

Londra. I locali dell'Underground concedono moltissimi spazi alla pubblicità. In questi spazi vi sono manifesti dei più diversi soggetti, dalle bibite alle sigarette, dall'abbigliamento agli spettacoli, fino alle manifestazioni culturali come la mostra sul Guercino nelle collezioni britanniche alla National Gallery o sui popoli pre-romani in Italia al British Museum.

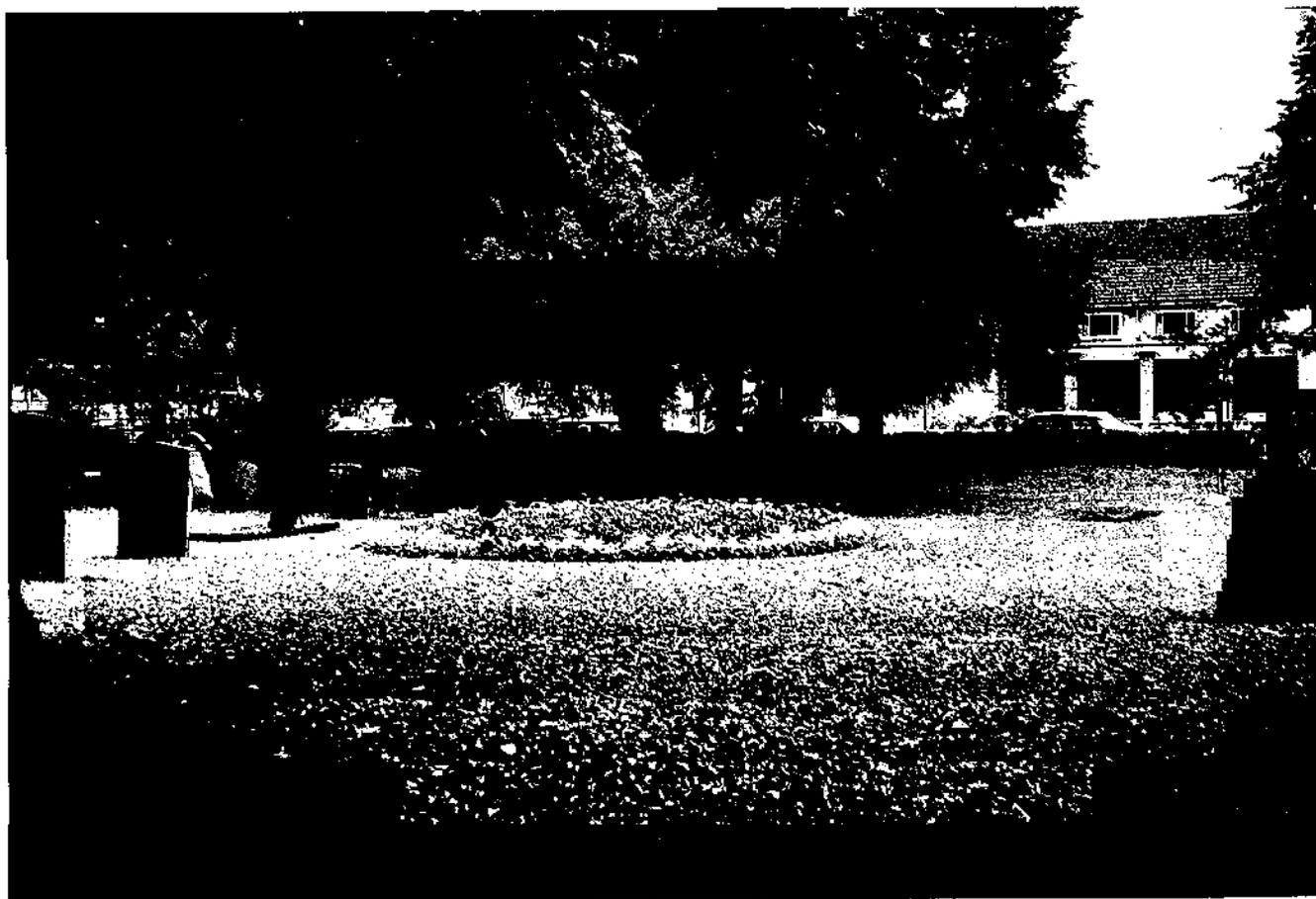
Tra questi manifesti pubblicitari, ve ne è uno non molto frequente, ma interessante in quanto "reclamizza" un prodotto inconsueto: una visita al cimitero di Highgate.

Il cimitero è presentato in modo *soft*, come un patrimonio culturale, e non si può certo dire che quella adottata sia una forma di pubblicità shockkante, alla Benetton per intenderci.

Anzi, si tratta di un manifesto che non stonerebbe, se usato come poster, nella camera di una romantica adolescente.

La stazione più vicina è Archway, dove all'uscita si troverà la consueta mappa, del tipo "voi siete qui", che non manca mai all'uscita delle stazioni della metropolitana londinese, che consente di raggiungere con una certa facilità, se non ci si smarrisce, il cimitero.

Il cimitero di Highgate si colloca ai due lati della



Stratford-on-Avon: il cimitero attorno alla St. Trinity Church, chiesa dove si trova la tomba di W. Shakespeare.

Swain's Lane, sul fianco della collina che ha dato il proprio nome al cimitero, tanto da far apparire come se si trattasse di due separati cimiteri, accidentalmente divisi dalla strada.

La parte ovest, la più antica, è recintata in muratura, mentre la parte orientale è limitata lungo la Swain's Lane da una lunga cancellata, che lascia intravedere quello che appare, a prima vista, come un bosco spontaneo e mal curato.

La parte ovest, più ricca di monumenti sepolcrali, è chiusa al pubblico, salvo che a mezzogiorno in cui è ammesso l'accesso al seguito dell'apposita guida (tariffa: 3 £. st., più 1 £. st. per il permesso a detenere la macchina fotografica).

Negli altri orari è comunque visitabile (tariffa 1 £. st.) la parte orientale. All'ingresso è possibile acquistare cartoline, souvenirs, badges, e altri oggetti, tra cui una mappa della parte orientale (10 p.).

Il primo aspetto che si nota è l'irregolarità del cimitero, nel senso sia della sua perimetrazione, sia della superficie, in quanto si adatta all'andamento orografico della collina.

Niente quindi la superficie piana e la pianta rettangolare, suddivisa da viali a forma di croce, che si dice voglia rappresentare l'omonimo simbolo religioso, ma che ricorda forse più la struttura del *castrum* romano, percorso dal decumano (asse maggiore della croce), o le centuriazioni agrarie delle colonie nell'*ager publicus*. E laddove le irregolarità nella perimetrazione risultano da stralci di ampliamenti, eseguiti separatamente nel tempo, ma sempre avendo alle spalle un c.d. "progetto generale" tendente a riprodurre ingrandita la stessa struttura quadrangolare o causate dalle interazioni tra lo sviluppo urbano e quello cimiteriale.

In questo caso non si è in presenza di un manufatto che altera e forza l'ambiente in cui è inserito, ma si adatta alla conformazione del terreno, dando adito ad una concezione diversa del cimitero.

Il secondo aspetto è l'immagine di una vegetazione tanto rigogliosa quanto spontanea, laddove la spontaneità appare un eufemismo di incolta. Il dubbio che sorge è se si è in presenza di un luogo incolto oppure di una precisa scelta di rispetto della natura e della sua capacità di costruire ambienti, di creare situazioni.

Tale dubbio trova qualche giustificazione quando addentrandosi nella vegetazione, lungo gli stretti sentieri che si dipartono dai viali irregolari, vere e proprie gallerie vegetali, e si inerpicano sul declivio della collina, tra i rovi e i convolvoli che legano in un unico corpo vegetale le giovani acacie e i carpini, si scoprono lapidi funebri sollevate dalle radici o spezzate come se fossero i resti di qualche sommara ed improvvisa esumazione.

Ma soprattutto la collocazione di queste lapidi sepolcrali appare del tutto prescindere da criteri al momento della loro collocazione e si scopre che non sono lapidi là poste, o depositate, nel secolo scorso, ma alcune di esse, magari le più remote nella vegetazione, portano la data di decesso del 1989 o del 1990 o, anche, di quest'anno.

Vi è una vera e propria fusione tra lastre tombali e vegetazione, anche se qui e là non mancano sepolture ordinate, con il marmo lucido e curato, decorate con fiori freschi anche quando trattasi di sepolcri di persone morte da qualche decennio (in prevalenza trattasi di polacchi, comunità che vanta una forte colonia in Highgate Hill, anche se non mancano cognomi italiani, come nella tomba della giovane di 19 anni sulla cui pietra tombale sono posti i Puffi di Peyo).

Questa mancanza di ordine, almeno secondo una certa concezione degli impianti cimiteriali, si rileva dovunque, specie nell'assenza più assoluta del concetto di "campo", cioè delle precise delimitazioni dei diversi settori del cimitero, magari circondati e delimitati da viali intersecantesi ad angolo retto.

Qui le tombe sono collocate senza un apparente ordine, rispettando invece di più l'andamento e le pendenze della collina, rispettando di più la natura, che non un'astratta e, forse, asettica collocazione geometrica.

Vengono in mente altri cimiteri britannici, collocati sulle pendici di questa o quella collina, senza recinzione, neppure una siepe piccola, piccola, con le pietre tombali collocate in libertà, sia orizzontalmente, sia verticalmente senza preoccuparsi di raddrizzarle, oppure ai cimiteri presenti, quasi immersi, nei centri urbani.

Pensiamo ad Oxford dove in Magdalen Street gli autobus dei tours turistici sostano per depositare i giapponesi di turno presso la St. Magdalen's Church.

Dopo un pò ci si accorge che ciò che sta attorno alla chiesa non è un giardino, ma un piccolo cimitero aperto, separato dalla strada solo da una traccia di anelli metallici, non più alti di 50-60 cm., molto usati dagli abitanti del luogo per assicurarvi le biciclette.

Oppure, alla Rotonde Church di Cambridge, che al suo interno ricorda il Mausoleo di Teodorico in Ravenna o le opere abbaziali benedettine così diffuse nella vallata del Chienti (se si riesce a trovarla, nascosta tra i campi, non si può trascurare la Abbazia di S. Croce al Chienti, per la sua bellezza e per la tristezza che induce il suo stato di degrado).

Anche qui c'è un giardinetto, che ad un occhio esperto si mostra essere un micro cimitero che, in parte, riporta alla mente i piccoli cimiteri frazionali presso le chiese del Sud Tirolo.

Un altro esempio "turistico" è il cimitero di Stratford-upon-Avon, che non potrà essere evitato se non altro

perchè porta, con un duplice filare di apparenti cipressi che porta alla Holy Trinity Church, che accoglie le spoglie mortali di W. Shakespeare.

Il viale è composto da un doppio filare di alberi, ciascuno di 12 piante. Attorno, rade, ci sono pietre sepolcrali che qualificano senza ombra di dubbio la destinazione cimiteriale del sagrato, che questa volta è recintato in muratura, ma di altezza non superiore a 70-80 cm., di modo che anche qui vi è un impianto cimiteriale aperto alla vista degli abitanti e dei passanti.

Queste osservazioni consentono di rilevare come si possa cogliere in questi ambienti un'integrazione tra il mondo dei vivi e quello dei morti, senza quella eccessiva specializzazione che caratterizza, di converso, i cimiteri nazionali, che si curano di "separare" i due mondi con recinzioni, fino a definire normativamente questa separazione (art. 61 DPR 10/9/1990, n. 285), in modo che la legge protegga la vista dei cimiteri.

Questa diversa concezione dell'impianto cimiteriale, giustifica la spontaneità vegetativa e l'apparente disordine nel cimitero di Highgate. E in questo contesto stona la rigidità delle linee e l'imponenza del manufatto del monumento funebre a K. Marx e la sua iconografia non consente di cogliere questo elemento di contrasto.

La storia del Cimitero di Highgate

Il cimitero di Highgate è sorto nel 1839 allorchè 17 acri di pendio collinare inerbato della collina di Highgate sono stati convertiti nella più ammirabile necropoli di Londra. Per quasi un secolo è stato considerato come un luogo di grande bellezza, fino a quando la mancanza di denaro ha trasformato il cimitero in un luogo che avrebbe inorridito gli antenati.

Alcune delle 51.000 sepolture erano esse stesse state sepolte e un gran numero dei 166.000 sepolti erano andati perduti sotto il muschio o coperti dall'edera.

La parte superiore del cimitero di Highgate è stata descritta come una vittima di una "benevola trascuratezza", ma se si cammina nei sentieri aperti nel 1984 ciò può apparire incomprensibile.

Tombe e lapidi sono state sconvolte dal crescere dei sicomori, gli alberi sono cresciuti tanto che se cercate una tomba fuori dai viali principali dovete sforzarvi per proseguire come se vi trovaste in una foresta medioevale. Al di fuori dei viali e dei principali sentieri non c'è più traccia dell'originale terreno cimiteriale, nè si ha più la sensazione di essere su di una china aperta, perchè alberi torreggianti oscurano la visione su Londra e laddove c'era ordine e formalismo ora c'è caos e confusione.

Nell'ufficio del cimitero, agli ingressi principali,

registri rilegati in cuoio riportano sistematicamente tutte le tombe, numerate e facilmente identificabili.

Ma ora, coperte dalla vegetazione, le tombe appaiono disposte senza alcun criterio, girate, ribaltate come dopo un terremoto.

Non ci si deve stupire se le lapidi sono attraversate da una colonna caduta o da frammenti di urne che potrebbero essere i resti del Foro di Roma.

Su ciascun lato del vialone principale imponenti tombe sono allineate come se fossero le tombe fuori della porta Dipylea ad Atene. La differenza con le tombe greche, vecchie di più di 2.000 anni, è che queste sembrano essere in condizioni migliori di queste che non datano da 100 anni.

Il cimitero che si trova in condizioni così disastrose fu costruito dai terreni di una vecchia casa.

Prima, nel XVII secolo, quando Highgate era un isolato villaggio posto sulla cima di una collina, erano state costruite a sud ed ad ovest un certo numero di case gentilizie. Tra di esse ve n'era una acquistata e ampliata da William Ashurst, mercante di stoffe, parlamentare per il collegio della City e Sindaco di Londra nel 1694 (la carica di Lord Mayor, Sindaco, di Londra è annuale). Essa divenne Ashurst House, un imponente edificio di tre piani che si trovava a fianco del luogo della attuale St. Michael's Church.

Un dipinto del 1710 mostra il giardino sul retro dell'edificio tenuto nello stile allora di moda, con ampie passeggiate e aiuole rettangolari e chioschi estivi. Eleganti personaggi passeggiano attorno ad una fontana, che costituisce il punto centrale sotto una terrazza da cui si sarebbe potuto vedere il Tamigi e i lontani orizzonti del Surrey e del Kent. Il giardino lascia poi spazio ai campi che si allungano giù verso Swain's Lane lungo i declivi meridionali di Highgate Hill dove pascolano le mucche e i frutteti sono piantati in filari regolari.

Sir William morì nel 1720 e la casa fu venduta e condotta da una serie di fittavoli fino al 1812 quando divenne un edificio scolastico, la Highgate Mansion School for Young Gentlemen.

Da allora il giardino si era così degradato da essere divenuto un pascolo e solo una parte della terrazza della casa originaria si era conservata.

Molto estesa quando il cimitero era stato costruito, la terrazza aveva una balaustra ed era punteggiata da piccole cupole di vetro che davano luce ai cunicoli sottostanti.

Nel 1830 la casa fu infine acquistata dai Commissioners for Building New Churches, una specie di I.O.R. della Chiesa Anglicana avente per scopo la costruzione di nuove chiese, che abbattono l'edificio e richiesero a Lewis Vulliamy di disegnare la chiesa di St. Michael.



Cimitero di Highgate - parte orientale - sepolture ad inumazione lungo i viali.

Vulliamy fu un grande costruttore di chiese e il suo neogotico di St. Michael è stato così apprezzato da essere riprodotto a dozzine.

Può essere che la chiesa, che non aveva un camposanto, abbia suggerito l'idea di un cimitero quando il resto della proprietà degli Ashurst fu posta in vendita poco dopo.

Sebbene del tutto separata, la chiesa trovandosi immediatamente dietro e sovrastando il cimitero, sembra parte di uno stesso disegno.

L'acquirente fu la London Cemetery Company e Highgate fu il primo dei tre cimiteri che la Legge Parlamentare del 1836 consentì di costruire ad una società nel Surrey, Kent e Middlessex.

Il prezzo pagato per l'acquisto del terreno fu di £. St. 3.500.

Il fondatore della London Cemetery Company era un architetto, Stephen Geary, che con un giardiniere paesaggista, David Ramsey, e un secondo architetto, J.B. Bunning, prese a trasformare il pendente terreno pascolativo.

Fin dall'inizio essi avevano coscienza che per avere successo il loro cimitero avrebbe dovuto essere più

bello e inconsueto di qualsiasi altro esistente o progettato dai rivali. Ci sarebbero dovuti essere diversi livelli e viali curvilinei.

Naturalmente, sui 17 acri ci sarebbero state molte modeste tombe singole in cui una persona avrebbe potuto essere sepolta per poco come 2 £. st. e 20 p.. Ma questo era solo il pane e companatico.

Ciò che essi volevano erano caratteristiche fuori dal comune che avrebbero reso Highgate unico e convincere i benestanti ad aprire il loro portafoglio per assicurarsi luogo di riposo esterno più splendido di quello dei loro vicini.

Londra stava espandendosi verso nord e file di imponenti case stavano per essere costruite dai nuovi ricchi.

Ricchi in vita, sarebbero stati altrettanto dispendiosi nella morte e questi erano quelli cui Geary e soci miravano a raggiungere e a raggruppare vicino alla sommità della collina.

La più strana e impressionante esibizione di ciò era il viale Egiziano, che era stato costruito scavando nella parte più ripida della china collinare.

L'entrata, come se fosse un accesso a qualche riser-

va reale, avviene attraverso un cancello di ferro sotto un massiccio arco faraonico affiancato da obelischi.

Si entra in una strada stretta e ripida scavata per la profondità di circa 3,65 mt. nel terreno in modo che per un gioco di prospettiva appaia più lunga di quanto non sia in realtà.

Sull'altro lato di questo stretto passaggio, che porta alla Valle dei Re, vi sono pesanti porte metalliche, in tutto 16. Ciascuna porta è l'entrata in una cripta a volto individuale e porta al proprio tumulo in mattoni dove vi sono ripiani solettati per ricevere 12 feretri.

Una cripta costava 130 ghinee nel 1878 e si può indicare che per ottenere il valore attuale si debba moltiplicare almeno per 20 (con l'adozione del sistema decimale, una ghinea viene ad essere 1 £. st. e 5 p. "decimali", per cui le 130 ghinee possono essere tradotte in 136 £. st. e 50 p., che moltiplicate, ottimisticamente, per 20 danno 2.730 £. st. che, ad un cambio grossolano di Lit. 2.200 per 1 £. st. danno circa 6 milioni di lire italiane. Va tenuto conto del potere d'acquisto più che della trasformazione nominale in valuta attuale, laddove il "potere d'acquisto" va valutato anche in termini sociali. N.d.A.).

Questa strada, ora sommersa da un oscuro fogliame e distintamente strana, porta ad una seconda caratteristica straordinaria, il Circolo del Libano.

Sviluppandosi fuori dal viale, anche questo è sotto il livello del terreno e consiste di 20 cripte costruite tutto attorno e all'interno di un'isola circolare di terra in cui cresce un grande cedro con ampi e larghi rami: una caratteristica originale del giardino degli Ashurst.

Le cripte del Circolo del Libano hanno porte in ferro anche più massicce di quelle del viale Egiziano e su ciascuna vi è un frontone in stile Egiziano.

Si sono dimostrate così popolari e richieste che 40 anni più tardi fu costruito un circolo esterno di 16 cripte posto di fronte al Circolo del Libano, consentendovi una maggiore varietà di progettazione e nei materiali per seguire i gusti degli acquirenti. In queste ultime trovavano alloggio 15 feretri e costavano 200 ghinee.

Le cripte certamente creavano l'effetto voluto di rispetto e reverenza e un senso di continuità familiare.

Nel corso degli anni i defunti hanno dormito qui indisturbati nel loro oscuro splendore aspettando il prossimo giro di chiave nei lucchetti arrugginiti, il raggio di luce che brevemente rompe l'oscurità e l'arrivo di un altro membro della famiglia a prendere il suo posto predisposto sulle solette.

Essendovi una richiesta così forte, si potrebbe solo pensare che molti trovassero consolazione al pensiero che dopo la vita questo fosse il posto giusto per riunirsi ai propri cari.

Sopra e dietro il Circolo del Libano c'è la terza grande caratteristica del cimitero di Highgate: le Catacombe del Terrazzo.

Queste si trovano in una galleria sotterranea sotto la terrazza che è lunga più di 73 mt.; questa galleria dritta è allineata con separati accessi a nicchie dal pavimento al soffitto su entrambi i lati della sua lunghezza per un totale di 840 loculi.

Ciascun loculo è largo abbastanza da accogliere un singolo feretro. Se la salma doveva restare nella galleria, al costo di 10 £. st. per posto, l'apertura veniva sigillata con una lastra su cui era inciso il nome o anche equipaggiata con una piccola finestra di ispezione in vetro.

Ma qualche volta la permanenza era breve in quanto le Catacombe del Terrazzo erano più spesso preferite per una collocazione temporanea nell'attesa di definire la destinazione finale. In una parola avevano già inventato le c.d. tumulazioni provvisorie.

Ciò dava la possibilità alle famiglie di scegliere a piacere un lotto all'esterno o avviare le trattative per ottenere una sistemazione con una miniatura di un obelisco, una colonna spezzata come monumento funebre, un'urna avvolta nei drappi o, se la devozione al cielo era intensa, e la spesa non costituiva un problema, collocare sulla sepoltura un sempre utile angelo con le larghe ali protettrici a fare la guardia al caro estinto.

Le qualifiche di Stephen Geary come fondatore e architetto della grande necropoli di Londra Nord erano diverse. Sebbene fosse un architetto, era anche un ingegnere civile.

Otto anni prima che rivolgesse la propria attività a Highgate si era occupato di cose di rilievo mondiale quando aveva progettato il primo edificio per la sgranatura del cotone di Londra. Aveva ottenuto brevetti sul combustibile artificiale, su un apparato di rifornimento dell'acqua e sulla pavimentazione stradale. Il suo lavoro più famoso era una statua colossale di Giorgio IV nel punto dove si univano sei strade appena a nord di ciò che divenne, per questo, conosciuto come King's Cross. La statua si ergeva su un ampio basamento ottagonale che era una stazione di polizia e, poi, un locale pubblico.

Quale che fosse il suo retroterra, Geary divenne un imprenditore cimiteriale proprio al momento giusto.

Nel 1820 una rivoluzione si ebbe nel modo in cui i morti venivano seppelliti.

Sebbene fino ad allora i cimiteri fossero sconosciuti, sebbene sia John Evelyn sia Christopher Wren, l'autore della Cattedrale di St. Paul, avessero colto che un giorno i sagrati delle chiese sarebbero stati inadatti ad accogliere l'incremento, il sempre crescente numero di corpi. Evelyn aveva proposto un'area recintata a un

miglio a nord della City e Wren aveva proposto simili cimiteri posti lontano dai centri cittadini.

Ma nulla era stato fatto, anche allora.

Con 52.000 funerali per anno a Londra e la popolazione in rapida crescita vi erano condizioni spaventose all'inizio del XIX secolo. I cimiteri non erano semplicemente alla saturazione, essi scoppiavano. La preoccupazione che i corpi esposti e in via di putrefazione potesse diffondere malattie spinse il Governo ad agire.

Parigi aveva già il suo famoso Père Lachaise fuori dalle mura cittadine e, nella speranza di emularlo, nel 1832 fu approvata una legge "per stabilire un cimitero generale per l'inumazione dei morti nella periferia della metropoli".

Questo divenne il Kensal Green Cemetery a nord di Paddington. Norwood seguì nel 1838 e nel 1839, entro un anno dall'incoronazione della Regina Vittoria, fu aperto Highgate.

I cimiteri divennero un grosso affare. In 8 anni, 7 grandi aree di terreno furono predisposte dalle compagnie commerciali nella cintura attorno Londra.

Mentre la London Cemetery Company stava progettando Highgate, i concorrenti li seguivano a Abney Park (1840), Brompton (1840) e Tower Hamlets (1841). Inoltre un'altra iniziativa della società di Geary fu attivata nello stesso anno a Brompton.

Tutto ciò arricchì velocemente i loro promotori che non mostravano remore nel costituire società e nell'avvertire chi avrebbe potuto investirvi di acquistare quota il più velocemente possibile per evitare cattivi affari.

Alla prima riunione della London Cemetery Company, il presidente annunciò tra gli applausi che Highgate sarebbe stato "non solo concorrente di tutti gli altri cimiteri", ma che un ornamento della periferia sarebbe divenuto "un onore per il Paese".

Perfino sommarie e veloci stime mostrano che la vendita di 17 acri per 3.500 £. st. era un affare. Considerando i viali e un decoroso spazio tra ciascuna sepoltura, circa un terzo di tutta l'area, ci sarebbe stato posto per 30.000 tombe.

In media, ciascuna tomba conteneva 3 corpi. Venduta al prezzo più basso di 2 £. st. e 10 sc. per corpo, l'incasso sarebbe stato di almeno 225.000 £. st., il che non appare proprio poco, se si considera che si tratta di valori riferibili a 150 anni fa, circa.

Ramsey e Bunning, i due uomini che aiutarono Geary a raggiungere il successo, contribuirono all'impresa con le loro proprie capacità e abilità. Ramsey era un giardiniere che aveva ottenuto successo alla Brompton Nursery a Kensington, e la generale sistemazione e messa a dimora delle essenze vegetali fu probabilmente opera sua. Aveva anche organizzato le serre dove erano occupate anche 28 persone. Bunning, sovrintendente della società, era ancora trentenne quando, continuando

il lavoro con quello di architetto nella City, cominciò a Highgate. Divenne un acuto antiquario e può avere avuto un ruolo per gli aspetti classici e italianizzanti di alcune parti del cimitero.

Il 20 maggio 1839 il cimitero fu consacrato dal Vescovo di Londra. Due acri in posizione nord est furono lasciati sconsecrati per la sepoltura dei Dissenzienti, probabilmente non-Anglicani, agnostici ed atei.

Questi erano discretamente nascosti agli occhi dei Conformisti da un filare di alberi di castagno.

Per vedere le elaborate tombe che venivano erette in un periodo di ricchezza materiale, la gente accorreva ad Highgate.

Qualche idea di ciò che essi trovavano ce la si può fare dalla relazione di William Justyne, che si aggirò sui campi cimiteriali nel 1865, e scrisse un libro in cui sosteneva che nessun altro cimitero nei pressi di Londra poteva presentare così tante bellezze naturali. Egli sottolineò l'irregolarità del terreno che si alzava in terrazze, i viali curvi che conducevano attraverso passaggi di "freschi arbusti e monumenti marmorei". Sentiva gli uccelli cantare giosamente nei loro nascondigli tra le foglie durante l'estate. Tombe ben tenute lo commuovevano con le loro tinte dai bei colori.

"Gli alberi e le piantagioni sono molto giovani" annotò. "Il luogo sembra ora nudo e tetro, ma i sentieri si allungano gradevolmente e gli arbusti mostrano sintomi di una rapida crescita".

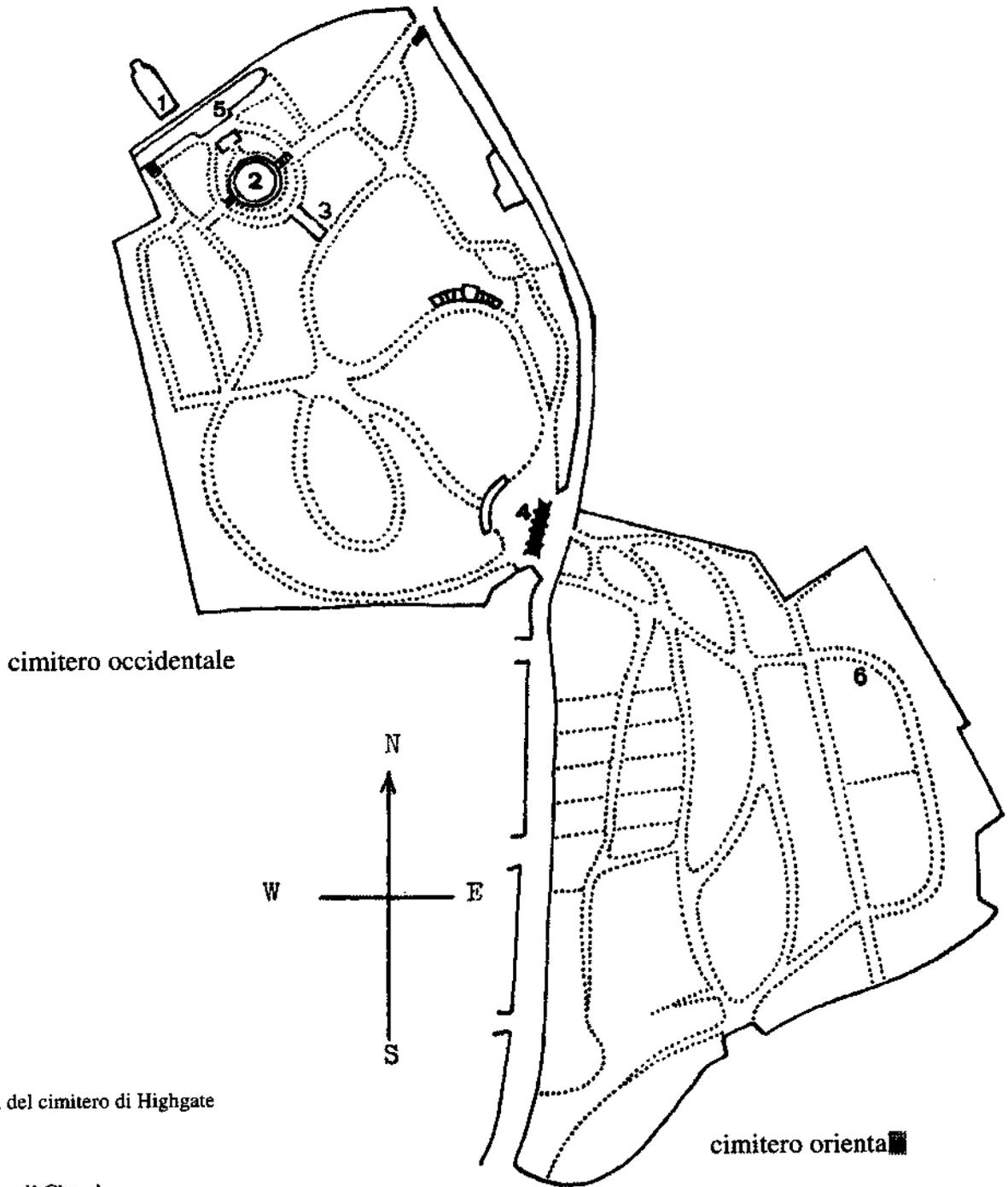
Justyne non aveva idea di quanto fosse realistica questa profezia: non solo gli alberi crebbero rapidamente, ma, a causa dell'incuria successiva alla Seconda Guerra Mondiale, i rovi, i cardi ed altri intrusi si diffusero ovunque e perfino Geary, il fondatore, ne sarebbe stato vittima. La sua tomba era andata persa ed è venuta alla luce solo recentemente.

La morte di Geary, nell'agosto 1854, gli impedì di vedere la realizzazione del suo progetto di ampliamento del cimitero. Ma prima di morire si era totalmente impegnato nelle trattative per altri 19 acri (un acro è pari a 4.046 mq.) che furono acquistati quell'anno sulla parte orientale della Swain's Lane. Il "nuovo terreno", o cimitero orientale, come è divenuto noto, si estende giù a sud di Waterlow Park fino a Chester Road. Anche se non stimola l'immaginazione nello stesso modo e non vi è nulla di simile al "vecchio cimitero", K. Marx vi fa da protagonista, essendo la sua tomba la più visitata a Londra.

Sebbene le tombe ordinate e le lapidi meglio conservate non siano così romantiche, i cancelli del cimitero orientale sono sempre aperti al pubblico e, in media una volta alla settimana, vi hanno ancora luogo funerali.

(*) Funzionario settore demografico municipio di Pordenone

HIGHGATE CEMETERY



Planimetria del cimitero di Highgate

Legenda

- 1 - St. Michael' Church
- 2 - Circolo del Libano
- 3 - Viale Egiziano
- 4 - Ingresso
- 5 - Catacombe del Terrazzo
- 6 - Monumento di K. Marx

Le linee continue segnalano edifici o recinzioni. Le linee punteggiate i viali, sentieri e percorsi.